NELLA FESTIVITA'

DI SAN GIVLIANO CONFESSORE,

Che ſi celebra nella Chieſa di S. EVSTACHIO nella Cappella dell'Vniuerſità degl'Albergatori.

SONETTO

DEDICATO

ALL' EMINENTISS. E REVERENDISS. PRINCIPE

IL SIGNOR

CARDINAL SFORZA

Ad iſtanza dell'Vniuerſità degl'Albergatori

AI Genitor ch' à te vita mortale
Diedero, perche il ſeno onde n'vſciſti,
Con mano occhiuta, e cieco ſenno apriſti
Meritaſti, ò GIVLIAN, morte immortale.

Se peruerſo peccaſti, e ſe del male
Il neo col duol con nuoua fè copriſti,
Da te ſteſſo l'errore ſaggio puniſti,
Per goder in eterno aura vitale.

Al Diuin lume in ſen cangiaſti ſtile
Sparì la colpa, e foſti al Ciel gradito,
A cui preſtò il tuo cuor Fede virile.

De' Genitori il Patrio amor tradito
In Dio contemperò tua fè gentile,
Così paga l'error vero pentito.

IN ROMA, Per Angelo Bernabò dal Verme. MDCLXIII.

Con Licenza de' Superiori.